

LA NUOVA VITA DI CLAUDIA KOLL, DOPO LA CONVERSIONE
C'era anche una rappresentanza C.R.I. all'incontro con l'attrice
presso l'Auditorium di Lungavilla

E' una Claudia Koll completamente differente rispetto all'attrice che conosciamo quella che gira da anni le chiese e i teatri d'Italia per raccontare come è cambiata la sua vita da quando è iniziato in lei un lungo processo di conversione. A Lungavilla, invitata dalla Parrocchia e da Pio Marcato (ex presidente Apt), Claudia ha affascinato il numeroso pubblico che ha gremito l'auditorium della Casa del Giovane con la sua testimonianza di fede. In sala, tra le tante associazioni di volontariato, spiccava anche la rappresentanza C.R.I di Voghera, che al termine dell'incontro ha scattato anche una foto ricordo. Oggi l'attrice è una donna matura, serena, responsabile, dal grande equilibrio interiore; non fa più leva sul suo aspetto fisico che le ha dato grande popolarità, la sua vita ora l'ha messa a disposizione di "Gesù della Divina Misericordia", promuove opere di carità per la Chiesa e per tutti i sofferenti: "E' la Chiesa che ci aiuta ad attingere alle grazie, alla misericordia di Dio - racconta Claudia -, me ne sono accorta fin dal momento in cui ho attraversato un periodo di buio totale nella mia vita e grazie a Dio che è Amore e grande Misericordia ho aperto gli occhi verso le sofferenze; ero una grande peccatrice e dopo essermi confrontata con fame, povertà, malattie nei bambini africani, ora non posso più fare a meno di aiutare queste creature, spronando al contempo tanti volontari a fare come me". Dal 2005 l'attrice ha dato vita all'associazione onlus "Le Opere del Padre", proprio con l'obiettivo di dare una "risposta concreta all'esperienza fatta dell'amore misericordioso del Padre, tenero come una madre, che restituisce dignità, rimette in cammino, sostiene e consola nella sofferenza chi si rivolge a Lui con fiducia". Claudia non ha abbandonato il suo lavoro ma ora fa scelte mirate quando deve interpretare un ruolo in una fiction o a teatro, più vicine al suo nuovo stile di vita, incentrato sulla testimonianza della fede. Dirige una Accademia dello Spettacolo a Roma, ha stretto collaborazioni con altri artisti, come il cantante Ron e il regista Giulio Base, ma trova anche il tempo di visitare i luoghi in cui ha messo le basi di questa "nuova" vita: li ha mostrati attraverso alcuni filmati molto toccanti, che hanno ammutolito la platea. Come quelli con bimbi denutriti, malati, sofferenti del Burundi, Congo, Etiopia, o ancora gli orfani del Myanmar, dove operano le Suore di Madre Teresa di Calcutta. Fra l'altro a Ngozi, nel Burundi, paese tormentato da oltre dieci anni di guerra civile, violenza e carestie, sorgerà presto grazie all'associazione Le Opere del Padre un centro chiamato "La piccola Lourdes", un luogo di grande speranza per tutti coloro che riversano nella tribolazione, dove non si sprecano le risorse e si valorizzano tutte le cose belle della natura. Tra i progetti ci sono la costruzione di un orfanatrofio, una casa di riposo per sacerdoti anziani o malati, un piccolo teatro per i giovani, un centro di ascolto, una sala parto. Insomma, un mondo ben diverso dai lustrini dello spettacolo che hanno attratto Claudia Koll in passato: "Mi sono fatta coinvolgere spesso in situazioni sbagliate, per la paura di non lavorare più ho accettato troppi compromessi, non ero mai contenta di ciò che avevo". Poi, all'improvviso, nel suo cuore han fatto breccia gli insegnamenti ricevuti da bambina dalla nonna non vedente: ecco comparire alcune letture di Teresa di Lisieux, le preghiere di Madre Teresa di Calcutta e Santa Faustina Kowalska che Giovanni Paolo II ha contribuito a trasmettere e a diffondere nel mondo. "Il Signore mi ha attirata in Chiesa, mi ha ricreata con il Sacramento della Riconciliazione, oggi frequento messa ogni giorno e mi nutro di Lui per rafforzarmi nella vita nuova". Il Vescovo della diocesi di Tortona Martino Canessa, intervenuto alla serata insieme a rappresentanti di numerose associazioni di volontariato come Croce Rossa e Caritas, ha benedetto le immaginette e le coroncine della Divina Misericordia da distribuire al pubblico presente, ha aggiunto: " I testimoni della fede mi hanno sempre mantenuto vivo nel cuore il desiderio di credere. Io ho sempre avuto gli occhi molto aperti per cogliere un fratello o una sorella che con il proprio modo di vivere mi fossero di stimolo e di aiuto: stasera sono venuto qui per ascoltare un testimone della fede e mi auguro che in molti possano aver avuto la spinta giusta per intraprendere lo stesso cammino di fede".

Ulteriori informazioni sull'attività di Claudia Koll sono disponibili sul sito www.leoperedelpadre.it. Foto e video della serata di Lungavilla vanno richiesti allo 0383.804175 in orari d'ufficio o scrivendo a info@agenziacreativamente.it

INTERVISTA A CLAUDIA KOLL

Claudia Koll ha lasciato le luci della ribalta per accendere altre luci: quelle che toccano da vicino il cuore. Come ti sei approcciata ad un mondo che vedevi lontano, come tanti del resto, e che ora insegni a toccare da vicino alla gente?

Mi hanno fatto riflettere e crescere la sofferenza delle persone, la povertà, le malattie. E certo passare dal mondo patinato in cui ero abituata a vivere al mondo della sofferenza è stata un'esperienza molto forte. Però ricordo istanti importanti con persone che adesso sono in cielo: quei momenti sono scritti nel mio cuore. Non li posso dimenticare...

L'Associazione "Le Opere del Padre" che hai creato qualche anno fa riassume un po' tutto il lavoro che stai facendo in molti Paesi del terzo mondo. Abbiamo visto un filmato con bimbi del Burundi segnati dal dolore e dalla fame. E' importante aiutarli, ma come fare?

Noi raccogliamo sia vestiti sia quelle che sono le medicine più importanti come antibiotici, anti-infiammatori, vitamine.. E poi anche soldi, che sono importanti per risolvere tanti problemi dal momento che non si può trasportare molto materiale, conviene acquistarlo sul posto. Sul nostro sito www.leoperedelpadre.it si possono trovare tutte le informazioni e i contatti.

Chi è Claudia Koll dopo la conversione? E' animata da altro spirito di vita?

Io sono sempre Claudia. Forse un po' più cresciuta e consapevole. E soprattutto innamorata di Dio.

E' molto importante trasmettere il messaggio agli altri: giri chiese, teatri di tutta Italia. Hai un buon seguito? Il volontariato cresce?

L'associazione si alimenta di nuovi contatti, di persone che vogliono fare questa esperienza in Africa, che entrano nel nostro lavoro, che è quasi quotidiano ormai, per portare avanti tutte le opere che abbiamo.

La spinta giusta quando è arrivata? Toccando con mano la sofferenza?

La spinta giusta è arrivata 8-9 anni fa. Penso di essere una figlia del Giubileo: quando ho attraversato la Porta Santa è cambiata la mia vita.

E forse hai anche toccato con mano la fede e l'energia che sprigionava Papa Giovanni Paolo II?

Sì. I suoi occhi mi hanno colpito: in lui ho visto gli occhi di Cristo... ho visto i cieli nuovi e la terra nuova di cui parla la Sacra Scrittura...

Ci sono tanti giovani che vogliono approcciarsi a questo stile di vita. Che consigli dare? Ci sono momenti duri...

Citando Giovanni Paolo II, diceva chiaramente ai ragazzi che c'erano momenti di difficoltà, l'incontro con la croce... Però è proprio la fede che ci sostiene in quei momenti più difficili, che si superano fortificati nella fede mantenendosi vicino a Cristo e a Dio.

Tu dirigi anche un'Accademia dello Spettacolo a Roma in cui raduni altri artisti di questo mondo... anche loro partecipano alle tue attività?

Sì... hanno cominciato... perché l'Accademia è nata due anni fa, quindi è giovane come esperienza. Però hanno cominciato ad avvicinarsi e vogliono collaborare.

A loro che messaggio lanci?

Abbiamo bisogno di artisti che portino luce e speranza nel mondo. Abbiamo bisogno di giovani che vengano formati e aiutati a diventare degli artisti, che credano.

Le parti che interpreti nelle fiction o a teatro non sono più come quelle di una volta. Ora entri consapevolmente nel personaggio per portare anche un messaggio forte...

Sì. Anche se lavoro sempre di meno perché sono tante le cose che devo fare e allora il tempo per me stessa diminuisce. È anche vero che il giorno in cui arriverà qualcosa di davvero bello sicuramente lo accetterò e lo interpreterò.

Ma sei stata emarginata o è stata una tua scelta quella di lavorare meno?

È stata una scelta: non erano più copioni che potessi interpretare non perché volessi fare solo ruoli religiosi, ma perché erano ruoli troppo negativi, quindi sarebbe stata una contraddizione troppo grande, non ero abituata a quei ruoli così negativi e non li volevo interpretare. E poi successivamente si è ristretto il cerchio delle possibilità e mi hanno chiamato sempre di meno...

Però prima avevi solo una bellezza esteriore, ora risplende anche quella interiore. Che non è da poco...

È la gioia di sentirsi amati da Dio e dagli uomini. E io contraccambio questo amore.

DISCORSO DI MONS. MARTINO CANESSA, VESCOVO DI TORTONA

“Io non so quale sia il vostro cammino religioso, ma il mio ha sempre avuto bisogno di punti di riferimento, di testimoni della fede. I testimoni della fede mi hanno sempre mantenuto vivo nel cuore il desiderio di credere. Io ho sempre avuto gli occhi molto aperti per cogliere un fratello o una sorella che con il proprio modo di vivere mi fossero di stimolo e di aiuto: stasera sono venuto qui per ascoltare un testimone della fede. E aggiungo che testimone della fede per me non sono stati quelli che apparentemente potevano sembrarlo: sono sempre stato abbastanza esigente nell’acceptare la testimonianza dei miei fratelli. Possibilmente ho sempre voluto viverci assieme per rendermi conto del valore. Da quelli – e non sono molti a dire la verità – ho sempre ricevuto una spinta notevole. Stasera sono venuto per ascoltare una persona che viene dal lontano, che non ho mai conosciuto prima, però avendo ripreso il suo cammino religioso ha capito una cosa: che la relazione con Signore ha sempre bisogno di una ricaduta nei rapporti con il prossimo. Colui che fa solo alte considerazione di fede ma è staccato dalla vita del suo prossimo non mi ha convince. So che Claudia Koll quando ha ripreso il cammino religioso ha anche testimoniato - e sta testimoniando ancora - concretamente una grande attenzione verso il suo prossimo. Per questo l’ascolto volentieri: è una persona che ha aperto il cuore al Signore e ha capito che la relazione con il Signore deve portare a una relazione profonda con il prossimo, sacrificandosi, diventando altruisti. Questo fa capire che il Signore lo si è incontrato veramente. Io la ringrazio per il bene che certamente farà a me personalmente e a ciascuno di noi stasera. L’ascolto a cuore aperto e mi auguro che tutti possiate avere una spinta per riprendere un eventuale cammino religioso sul serio...”